



COMUNICATO STAMPA

Monza, 30 aprile 2016 – A seguito dell'articolo pubblicato sul quotidiano "Il Giorno" del 30 aprile 2016, dal titolo: *"Malati psichiatrici trasferiti: Un trauma che andava evitato"*, la Direzione Generale della ASST di Monza precisa quanto segue:

L'amministrazione della ex ASL di Monza e Brianza ha sempre operato con l'obiettivo di migliorare il servizio ai cittadini, specialmente i più fragili, nel rispetto delle norme in vigore e dei principi di trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Il Presidio Corberi di Limbiate è una struttura, non accreditata né a contratto, che attualmente ospita 110 pazienti e che ha accolto dal 1964 utenti con gravi disabilità multisensoriali. Il presidio, nato come pediatria dell'Ospedale Psichiatrico Antonini, non è stato oggetto dell'applicazione della Legge 180/78 (Legge Basaglia), sul riordino delle strutture psichiatriche e da allora sono stati registrati eccezionalmente solo alcuni accessi di nuovi utenti. L'organizzazione generale della cura e dell'ospitalità, ancora improntata alla visione manicomiale, è stata oggetto di revisione da parte dei professionisti della ASL MB, a partire dal 2014, con l'introduzione di modalità gestionali caratteristiche di una più attuale e adeguata Residenza Sanitaria per Disabili (RSD).

Allo scopo di introdurre la struttura nel sistema di offerta socio-sanitaria di Regione Lombardia, la ex ASL di Monza e Brianza nel 2015 ha presentato a Regione Lombardia, alla Conferenza dei Sindaci, alle Organizzazioni Sindacali e ai famigliari e tutori degli ospiti, dopo una analisi articolata e puntuale, un progetto di "Riqualficazione del Presidio Corberi di Limbiate", inserito, tra l'altro, nell'Accordo di Programma Territoriale 2015. Il progetto di riqualficazione è stato frutto anche del lavoro di un Gruppo di Approfondimento Tecnico (GAT), costituito allo scopo e composto da qualificati esperti del settore, che ha effettuato valutazioni non solo dei bisogni assistenziali degli ospiti, ma anche delle esigenze del territorio, delle prospettive sostenibili di sviluppo, nel quadro del sistema dei servizi socio-sanitari regionali.

Nell'ambito del processo di riqualficazione sono stati identificati per diagnosi 20 ospiti che avrebbero potuto beneficiare di una assistenza più idonea in unità di offerta con diverse caratterizzazioni come una Comunità Protetta a Media Assistenza (CPM), e pertanto si è avviata la ricerca di una struttura con questa tipologia di assistenza che potesse accogliere i 20 pazienti al fine di non interrompere la stabilità del gruppo consolidato da anni.



I requisiti hanno trovato risposta, sul territorio, presso la CPM San Francesco di Nova Milanese (titolare di autorizzazione all'esercizio deliberata dall'ASL MB il 13.3.2015 con atto n. 141 e presa d'atto regionale comunicato da DG Salute all'ASL MB con nota protocollo n. 33734 del 24.4.2015). Ottenute le autorizzazioni da parte dei famigliari/tutori degli ospiti, il percorso che ha portato al trasferimento dei pazienti presso la struttura ha seguito l'iter autorizzativo previsto per i ricoveri di cui alla DGR n. X/2989 del 20.12.2014.

Al fine di garantire una adeguata presa in carico dei pazienti ed evitare possibili traumi, il trasferimento è stato gestito dai professionisti della ASL in collaborazione con quelli della struttura ospitante e dei famigliari tutori, preceduto da sopralluoghi effettuati dal personale di assistenza del Corberi, che tutt'ora si fa carico di verificare periodicamente, così come da previsioni contrattuali, le condizioni dei pazienti, che, a detta degli specialisti, risultano avere beneficiato della nuova collocazione sia in termini di qualità della vita che di aumento dell'autonomia personale e di relazione.

Il trasferimento dei 20 ospiti e l'applicazione del nuovo modello organizzativo del Presidio Corberi hanno reso possibile, così come evidenziato nella Delibera Aziendale 289/15, la progressiva riallocazione dei costi diretti correlati alla gestione dei pazienti con un risparmio a regime stimato in 660mila euro su base annua.

La revisione dei carichi assistenziali ha consentito all'Azienda di trasferire 29 operatori sanitari e socio sanitari, dal presidio Corberi e destinati al potenziamento dell'offerta dei servizi socio sanitari territoriali, come consultori, SERT, Assistenza Domiciliare e distretti. L'azione dell'Amministrazione si inserisce nelle progettualità richieste da Regione Lombardia con DGR X/3554/15, che prevedeva come obiettivo, in capo alle direzioni generali, la razionalizzazione dei costi complessivi di gestione dell'area socio-sanitaria, anche attraverso un incremento quantitativo dei servizi del 3% a parità di risorse di bilancio.

Attualmente il percorso di riqualificazione del Presidio Corberi prosegue, dati i positivi risultati conseguenti al trasferimento del primo gruppo. Gli specialisti della ASST di Monza hanno infatti identificato un gruppo di circa 15 ospiti, attualmente presenti nel presidio, che, sulla base di valutazioni cliniche, potrebbero anch'essi essere trasferiti in strutture lombarde più appropriate rispetto alle specifiche caratteristiche della loro disabilità.

L'Azienda, anche per questi possibili ulteriori trasferimenti, ha approntato con il supporto dei propri specialisti, un percorso di valutazione clinica di appropriatezza delle strutture facenti parte dell'offerta del Sistema Socio Sanitario Regionale e di accompagnamento condiviso con le famiglie e i tutori.